



AVVISO AL PUBBLICO

Ai sensi dell'art.24, comma 2 del D.Lgs. 152 del 2006

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Il sottoscritto Dott. Alessandro Migliorini, in qualità di Amministratore Unico della società "Cerano Energreen Srl", con sede i Brindisi alla Via R. Rubini n. 12,

comunica

di aver presentato in data 08 Giugno 2020 alla Provincia di Brindisi – Settore Ambiente ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto:

Impianto fotovoltaico di potenza pari a 128 MWp denominato "Cerano Energreen" da realizzarsi in agro di Brindisi,

compreso nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 alla lettera 2b denominata "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW", di nuova realizzazione e non ricadente parzialmente/completamente in aree naturali protette nazionali (L. 394/1991) e/o comunitarie (siti della rete Natura 2000).

Il progetto è localizzato in località "Cerano" del Comune di Brindisi.

La società proponente è la **Cerano Energreen S.r.l.** con sede legale in Brindisi (BR) alla via Raffaele Rubini n. 12, CF e P.I. 02592100743.

L'area interessata è localizzata nel Comune di Brindisi in località Cerano su una superficie lorda di 184 ettari per una potenza totale installata di 128 MWp, in adiacenza ai lati nord ed est della Centrale Termoelettrica Federico II sui seguenti fogli catastali:

Foglio 141 particelle: 1-2-32-31-30-26--34-35-36-50-51-18-57-58-63-64-77-65-74-76-66-71-75- 73-48-17-91-49-92-33-118-119-145-185-111-112-114-162-163-164-165-169-172-170-171-202;

Foglio 171 particelle: 73-72-71-70 - 66- 65-82- 80-96-78-81--60-61-64- 62-97-77-63-134-135-136-103- 192-150-102-120--117-119-279-280-281-282-283-284-285-286-287-288-289-290-291-292-309-321-318-310-492-493-494-495-491-496-489-497-490-498-488-449-450-451-452-453-454-455-456-457-458-459-499-485-486-464-487-551-509-504-669-670-642-643-644-6456-646-647-648-649-650-651-652-653-654-655-656-634-635-636-637-638-639-640-641-622-623-624-624-625-626-627-628-629-630-631-632-633-619-616-613--665-666-658-660-661-662-671-672-706-707-708-776;

Foglio 170 particelle: 2- 44 - 74- 91- 99 -101-102;

Foglio 154 particelle: 327.

Il perimetro del progetto ricade completamente nel **Sito di Interesse Nazionale per le Bonifiche (SIN)** di Brindisi, che ha un'estensione complessiva di aree private pari a circa 21 kmq e pubbliche di circa 93 kmq, e si affaccia sul settore meridionale del Mar Adriatico con uno sviluppo costiero di circa 30 km.

Precisamente l'area ricade nella parte del SIN di Brindisi adiacente alla Centrale Termoelettrica Federico II, sui terreni agricoli dove è stato già presentato il piano di caratterizzazione ed ottenuti i risultati dell'analisi di rischio.

I risultati dell'Analisi di Rischio effettuata da Sviluppo Italia ed ARPA, indicano ammissibile la filiera energetica e la coltivazione nell'area di specie vegetali non destinate ad uso alimentare, in cui le attività agricole richiedano che la permanenza di un operaio per le lavorazioni del terreno sia meno di 180 giorni.

Il progetto rispetterà le indicazioni di bonifica previste nella relazione finale del gruppo di lavoro del "Progetto ARAB" e le prescrizioni di ARPA.



Saranno installati moduli fotovoltaici per la produzione di energia pulita e nelle aree a verde e/o rimboschimento saranno piantumate specie arboree adatte alla fitodepurazione.

Sulla base delle evidenze, a fini precauzionali, le coltivazioni indicate al punto precedente devono richiedere una lavorazione del terreno che, fatte salve le modalità di impianto, non interessi gli strati profondi (max 1 m di profondità);

Sulla base delle evidenze raccolte sono indicati come compatibili usi del suolo la produzione energetica da fonte solare (impianti fotovoltaici), compatibilmente con i rischi derivanti dalle attività di impianto, che saranno oggetto di specifico approfondimento contestualmente alle attività di esercizio dell'impianto una volta realizzato.

Quindi la realizzazione dell'impianto fotovoltaico "**Cerano Energreen**" all'interno della zona agricola (non restituita agli usi legittimi) adiacente alla Centrale Termoelettrica Enel "Federico II", consentirà di produrre energia elettrica senza produzione di CO₂ e con la piantumazione di specie erbacee capaci di attivare il "fitorisamento" dei terreni del Sito SIN nel tempo si avrà anche una bonifica dell'area interessata.

Il contesto altimetrico è pianeggiante con quote che oscillano da 16 m s.l.m. (nei pressi della costa) a 18 m s.l.m. nei pressi di Masseria Campoperso.

Il lotto è ben collegato alla rete viaria, con accessi da comoda viabilità esistente, e quindi in grado di smaltire il traffico da e per il cantiere in fase di costruzione dell'impianto.

L'estensione dell'area è adeguata all'installazione del campo fotovoltaico proposto della potenza di circa 128 MWp che sarà realizzato del tipo a inseguimento solare mono assiale con moduli fotovoltaici fissati su strutture in acciaio con pilastri infissi nel terreno mediante semplice battitura. Le trentuno cabine elettriche saranno posate su un telo TNT e fondazione di misto granulare calcareo compattato in modo da permettere, a fine vita dell'impianto, la facile estrazione ed il ripristino dello stato dei luoghi, restando inoltre disponibili aree sufficienti per la viabilità interna. Le strutture proposte non interferiscono né con la falda né con l'estradosso della stessa, trattandosi di strutture leggere. L'impianto fotovoltaico, sarà collegato alla Sottostazione Elettrica d'utenza che sarà realizzata all'interno delle aree di proprietà. Nella sottostazione elettrica sarà realizzata la trasformazione di tensione da 30 a 150 KV, e quindi, con un cavo interrato di alta tensione di lunghezza pari a circa 13,5 Km l'energia prodotta sarà consegnata nella Stazione Elettrica Terna "Brindisi Sud" nei pressi dell'abitato di Tuturano. Il percorso del cavidotto in AT posto a non meno di 1,6 m dal piano strada, partirà dalla SSE Utente e sarà realizzato esclusivamente su strade Statali, Provinciali, Comunali ed in alcuni brevi tratti su Strade interpoderali (SP88, SP82, SP82, SS16, SC27, SP79, Strada per Marfeo, SP81). Nello Studio di Impatto Ambientale sono stati analizzati gli impatti che l'impianto fotovoltaico in progetto genererà sull'ambiente circostante:

IMPATTO SULLA RISORSA ARIA

La fase di cantierizzazione sarà impattante per la produzione di polveri da movimentazione del terreno che comunque è trascurabile e di breve durata. In fase di esercizio l'impatto sull'aria è nullo. Durante le fasi di lavoro nei mesi primaverili-estivi, se secchi, irrorazione delle piste di accesso con acqua per abbattere eventuali polveri.

IMPATTO SULLA RISORSA ACQUA

I pannelli fotovoltaici e le relative opere di pertinenza durante l'attività di posa non interferiranno con i reticoli idrografici e con la falda, non trattandosi di fondazioni profonde.



IMPATTO SULLA RISORSA SUOLO E SOTTOSUOLO

La realizzazione del progetto esclude il consumo di suolo in quanto non si sottrae terreno agricolo per le coltivazioni in quanto vi è già divieto di coltivare in quanto inquinato (area SIN).

L'impianto, è sito su terreni che le "Analisi di Rischio" effettuate da ISPRA ed ARPA hanno evidenziato la necessità di limitare la presenza degli operatori agricoli a non più di 180 giorni/anno, limitando e/o escludendo alcune produzioni agricole che possono essere dannose, se immesse nella catena alimentare umana. Le stesse "Analisi di Rischio" individuano nella realizzazione di impianti da fonti rinnovabili un uso compatibile con la situazione di contaminazione presente, sempre tenendo rigido il vincolo della presenza umana per non più di 180 gg./anno. Per quanto riguarda la risorsa suolo gli impatti si avranno solo durante le fasi di scavo e regolarizzazioni delle superfici (essendo già abbastanza regolari morfologicamente. Gli scavi saranno effettuati con mezzi meccanici in rocce sciolte (sabbie a arenarie, terreno vegetale) ma solo nelle ridotte aree di realizzazione delle cabine, quindi di facile esecuzione, senza emissione di polveri e rumore oltre i valori di legge. I materiali di scavo saranno, in gran parte, riutilizzati nella stessa area. Alla luce dell'Indagine geologica effettuata, non vi è la necessità di attuare misure sul sottosuolo in quanto l'area è già stabile.

IMPATTO SUL PAESAGGIO.

L'impatto sul paesaggio generato dall'impianto fotovoltaico sarà minimo in quanto le aree non ricadono in nessun vincolo di carattere nazionale, regionale, provinciale o comunale. L'impatto visivo sarà ridotto al minimo dalle opere di mitigazione. La realizzazione dell'impianto fotovoltaico "Cerano Energreen" non determinerà variazioni dell'uso del suolo, saranno realizzati una serie di campi fotovoltaici senza opere di scavo, salvo che per le linee dei cavidotti.

IMPATTO PRODOTTO DA RUMORI E VIBRAZIONI.

Relativamente all'impatto dovuto all'emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni risultano essere quelle della cantierizzazione. Durante la fase di esercizio, invece, il rumore sarà prodotto dalle attrezzature elettriche proprie dell'impianto fotovoltaico, che risultano conformi, per limiti di emissioni sonore, al Piano di Zonizzazione Acustica valutato per il sito di installazione.



IMPATTO PRODOTTO DAI CAMPI ELETTROMAGNETICI.

Per quanto attiene l'esposizione della popolazione è stato dimostrato previsionalmente che la limitazione dell'accesso all'impianto a persone non autorizzate e la ridotta presenza di potenziali ricettori garantisce ampiamente di rispettare la distanza di sicurezza tra persone e sorgenti di campi elettromagnetici. L'impatto prodotto dai campi elettrici e magnetici generati dalle cabine di trasformazione è limitato ad una ridotta superficie nell'intorno delle cabine stesse, che comunque rientra nella proprietà ove insistono gli impianti e non è accessibile al pubblico, mentre il campo magnetico prodotto dai cavi di consegna in MT è stato abbattuto adottando come soluzione progettuale l'interramento dei principali cavidotti interrando a più di un metro i cavi di Media e Bassa Tensione. In particolare, per quanto riguarda i cavidotti interrati per l'allaccio dell'impianto alla rete elettrica nazionale che insistono prevalentemente su strada pubblica, i principali elementi che caratterizzano l'induzione magnetica sono la corrente di esercizio e la potenza trasportata che, così come dimostrato in relazione, non sono in grado di apportare effetti negativi all'ambiente circostante e alla salute pubblica. Si può quindi concludere che il costruendo impianto fotovoltaico in oggetto e le opere annesse non producono effetti negativi sulle risorse ambientali e sulla salute pubblica nel rispetto degli standard di sicurezza e dei limiti prescritti dalle vigenti norme in materia di esposizione a campi elettromagnetici.

IMPATTO SOCIOECONOMICO.

L'impatto socio economico del progetto potrà essere solo positivo in quanto si prevede l'utilizzo di risorse e maestranze locali sia per le attività di realizzazione che per quelle di manutenzione durante l'esercizio dell'impianto, che garantirà uno sbocco occupazionale per le imprese locali.

L'intera area sarà coperta da essenze vegetali specifiche utilizzate nella tecnica chiamata di "fitorisanamento" che utilizza alcuni tipi di piante per risanare aree fortemente inquinate.

Per contro il progetto:

è ubicato su un'area che rientra nel SIN di Brindisi, quindi compromessa per quanto riguarda la coltivazione di prodotti agroalimentari;

è ubicato su un'area lontana da aree ambientali di pregio e a distanza regolamentare dalla linea di costa;

non impatta su aree vincolate architettonicamente e paesaggisticamente;

non produce impatto sul canale di bonifica, perché adotta accorgimenti costruttivi tali da non costituire sbarramento al libero scorrimento delle acque in caso di esondazione.

Ed infine con la realizzazione del progetto:

si contribuisce alla riduzione di anidride carbonica in atmosfera; si ricostituisce la naturalità di vaste aree a ridosso della costa e della Centrale Elettrica Federico II, mediante la piantumazione di specie vegetali che captano anidride carbonica e catturano inquinanti dal terreno, contribuendo ad un definitivo biorisanamento.

Il progetto non è soggetto a Valutazione di Incidenza Ambientale ("VINCA") in quanto non rientra in alcuno dei siti della Rete Natura 2000.



Chiunque abbia interesse può visionare la documentazione di progetto presso il Servizio Ambiente ed Ecologia Via De Leo, 3 Brindisi e/o sul sito web della Provincia di Brindisi <http://www.provincia.brindisi.it>.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 60 (sessanta) giorni (30 giorni in caso di ripubblicazione secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5) dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli all'autorità competente:

Provincia di Brindisi – Servizio Ambiente ed Ecologia

Via De Leo, 3 – 72100 – Brindisi

pec: provincia@pec.provincia.brindisi.it

pec: servizio.ambiente@pec.provincia.brindisi.it

Brindisi, li 28.07.2020.

Il legale rappresentante

Dott. Alessandro Migliorini